

Lo stesso universo può essere esplorato in base al numero di mandati caricati sul sistema MIP (perché dotati di CUP correttamente apposto) e alla spesa complessivamente generata.

Tabella 13: Numero di mandati con CUP corretto per progetti ancora attivi nella "realizzazione di opere pubbliche", per Regione e tipologia di intervento – dati al 30/06/2013.

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	DEMOLIZIONE	MANUT. ORDINARIA	MANUT. STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	RECUPERO	RESTAURO	RISTRUTTURAZIONE	ALTRO	Totale
ABRUZZO	191	17	159	1.894	1.103	100	22	478	1.093	5.057
BASILICATA	81	3	91	833	905	189	85	529	305	3.021
CALABRIA	199	32	545	2.433	1.824	430	42	667	477	6.649
CAMPANIA	227	35	1.728	6.425	1.876	358	114	758	455	11.976
EMILIA-ROMAGNA	528	28	1.779	9.686	4.907	512	513	996	558	19.487
FRIULI-VENEZIA GIULIA	904	31	305	7.182	5.001	368	404	1.798	531	16.524
LAZIO	223	3	978	3.460	1.934	427	390	1.459	632	9.506
LIGURIA	465	4	775	3.226	1.273	221	134	260	267	6.625
LOMBARDIA	2.369	36	8.972	19.827	12.411	1.270	909	3.578	1.984	51.356
MARCHE	553	2	1.335	4.885	2.401	396	349	1.076	271	11.248
MOLISE	39	0	22	275	275	52	2	83	53	801
PIEMONTE	640	12	1.121	7.663	4.036	669	441	1.614	870	17.066
PUGLIA	303	7	610	2.414	2.266	552	225	967	330	7.674
SARDEGNA	37	4	173	1.454	1.796	288	32	366	163	4.313
SICILIA	156	23	473	3.011	1.318	254	63	284	217	5.799
TOSCANA	619	112	1.161	14.604	5.881	1.110	1.379	2.362	843	29.071
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.681	33	6.349	9.074	14.517	1.626	416	4.471	2.544	43.711
UMBRIA	109	0	34	902	825	127	119	484	106	2.706
VALLE D'AOSTA	211	4	88	837	918	143	37	171	404	2.813
VENETO	1.447	17	5.357	14.761	8.259	986	1.059	2.242	866	34.994
Totale	10.982	403	32.055	114.806	73.726	10.078	6.735	24.643	12.969	286.397

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

In media, per ogni CUP risultano registrati oltre 4 mandati.

Tabella 14: Spesa rendicontata per CUP ancora attivi nella "realizzazione di opere pubbliche", per Regione e tipologia di intervento – dati al 30/06/2013, valori in migliaia di euro.

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	DEMOLIZIONE	MANUT. ORDINARIA	MANUT. STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	RECUPERO	RESTAURO	RISTRUTTURAZIONE	ALTRO	Totale
ABRUZZO	1.909	5	160	3.847	9.794	419	147	1.524	818	18.624
BASILICATA	3.605	6	281	10.039	16.010	2.543	521	16.478	3.328	52.809
CALABRIA	1.781	0	389	8.860	6.313	776	0	782	353	19.255
CAMPANIA	2.000	192	10.396	31.736	19.504	3.261	847	4.406	2.434	74.776
EMILIA-ROMAGNA	13.612	472	12.674	108.060	102.409	5.793	12.143	26.196	2.899	284.258
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.982	36	544	18.754	36.733	3.460	2.798	9.120	1.419	79.847
LAZIO	1.439	0	3.897	19.108	10.644	3.564	1.743	4.774	6.110	51.279
LIGURIA	8.877	4	6.512	76.714	14.658	2.123	568	2.123	2.295	113.874
LOMBARDIA	291.219	11	78.056	250.096	280.334	7.135	4.542	63.838	26.818	1.002.049
MARCHE	1.768	6	3.243	12.161	11.489	2.879	1.715	2.453	295	36.010
MOLISE	576	0	0	1.548	1.588	952	0	232	140	5.037
PIEMONTE	4.030	53	1.470	49.059	14.878	2.525	796	9.978	4.278	87.068
PUGLIA	2.913	0	6.928	19.895	36.844	10.250	4.055	13.890	3.820	98.595
SARDEGNA	137	15	277	2.140	94	557	161	1.002	42	4.425
SICILIA	771	43	2.755	4.683	10.595	1.521	254	34.088	1.918	56.628
TOSCANA	1.537	11	10.342	25.911	66.947	10.220	10.935	9.902	3.475	139.281
TRENTINO-ALTO ADIGE	16.970	79	3.365	36.726	73.991	2.891	3.464	46.473	10.602	194.561
UMBRIA	1.431	0	253	7.560	2.645	789	455	809	261	14.202
VALLE D'AOSTA	3.366	10	2	4.116	9.327	983	40	1.841	4.201	23.886
VENETO	13.941	5	16.768	105.384	249.571	3.872	7.150	25.599	10.164	432.455
Totale	378.865	948	158.314	796.398	974.368	66.513	52.336	275.508	85.669	2.788.920

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

La spesa media per mandato è prossima ai 9.740 euro, mentre per ciascun CUP l'importo medio è di 41.082 euro.

In tutte le distribuzioni osservate, la Lombardia si conferma come la Regione più attiva: solo ad essa corrispondono il 18 per cento del totale dei mandati registrati e il 36 per cento della spesa contabilizzata. Per quanto attiene invece la tipologia dell'intervento, la "manutenzione straordinaria" mantiene il primato solo nella distribuzione del numero di mandati per Regione (con oltre il 40 per cento dei mandati); quando l'osservazione è invece diretta alla spesa contabilizzata, la distribuzione assume forma bimodale con la tipologia "nuova realizzazione", che spiega il 35 per cento della spesa, e la "manutenzione straordinaria" cui invece viene indirizzato il 29 per cento.

Da queste prime indicazioni già emergono le potenzialità informative del sistema MIP, attraverso i cui dati possono essere fatte analisi e valutazioni *in-itinere* ed *ex-post* sui singoli interventi, con particolare riferimento alla coerenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi programmatici (efficacia delle politiche), alla *performance* dei soggetti³⁷ (efficienza), e alla congruità delle risorse pubbliche impegnate, destinate e spese per la realizzazione dei progetti (economicità). Ciò testimonia non solo il successo di un modello di monitoraggio, ma il cambiamento di filosofia all'interno del sistema pubblico verso maggiore attenzione e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. Si rileva, tuttavia, che la solidità del monitoraggio risulta ancora oggi troppo dipendente da fattori ad esso esterni, quali l'esattezza delle informazioni comunicate dall'utente nel momento della generazione del CUP, la corretta apposizione del codice nei mandati di pagamento, le modalità di dialogo e coordinamento tra sistemi informatici. Da qui la intensa attività e progettualità della Struttura di supporto nella correzione dei corredi informativi.

³⁷ Per esempio valutando la capacità di programmare e realizzare interventi per lo sviluppo.

C LE ALTRE ATTIVITA' DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO

Per quanto rilevanti e impegnative, la gestione del MIP e del CUP non rappresentano le sole attività in cui la Struttura di supporto MIP/CUP è impegnata: ne sono prova il "Progetto CAPACI"³⁸ e l'attuazione della deliberazione CIPE 124 del 2012.

C.1 IL PROGETTO CAPACI: ATTUAZIONE E NUOVI SVILUPPI

Il progetto CAPACI (acronimo di "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts") è nato nel 2011 dall'esigenza di aumentare la dotazione di strumenti conoscitivi per il contrasto degli episodi di riciclaggio e dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'esecuzione dei lavori pubblici, in specie quelli d'interesse nazionale come stabilito dall'articolo 176 del Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il modello adottato prevede che tutte le aziende, a diverso titolo coinvolte nella realizzazione di un'opera pubblica, nonché alla stipula del contratto di appalto o fornitura, accettino di aprire conti correnti bancari "dedicati" allo specifico progetto di investimento, di operare solo su detti conti, effettuando pagamenti esclusivamente con bonifici xml SEPA (tranne limitate eccezioni), di rilasciare un'apposita lettera di manleva al proprio istituto di credito perché questo possa trasmettere informazioni relative al proprio conto corrente alla banca dati Monitoraggio finanziario grandi opere (MGO), di riportare su tutti i bonifici una stringa alfanumerica predefinita da cui poter desumere in fase di analisi la causale MGO che giustifica il movimento, il CUP relativo al progetto, l'IBAN del creditore destinatario del flusso.

Nel settembre 2011 il progetto ha ricevuto il cofinanziamento della Commissione europea, che ha valutato questa esperienza come una *best practice* nazionale utile al contrasto delle infiltrazioni malavitose da estendere anche ad altri Paesi membri e un importante passo verso la diffusione della cultura del monitoraggio a livello comunitario.

Nel corso del semestre è continuata la progettazione del sistema di monitoraggio finanziario, già avviata su una tratta della Metro C di Roma e continuata sulla Variante di Cannitello, e si è proceduto alla firma del protocollo operativo finalizzato a inserire nel sistema anche il progetto Grande Pompei. Inoltre sotto il profilo operativo, il gruppo di lavoro interno al DIPE, chiamato tra l'altro a curare gli aspetti propriamente di sviluppo e gestionali del sistema informatico di CAPACI, ha lavorato al consolidamento, al collaudo e alla messa in esercizio di detto sistema. Più in dettaglio sono state ridisegnate la struttura e le modalità di interrogazione delle banche dati che alimentano il sistema, sono state predisposte nuove funzionalità per la gestione e l'elaborazione delle informazioni raccolte, sono stati sviluppati sistemi di *warning*

³⁸ Per informazioni più complete si rimanda alla relazione del secondo semestre del 2012.

automatico e di reportistica traducendo in un prodotto organico e ben strutturato tutte le istanze conoscitive maturate dagli organi ispettivi (la DIA su tutti) nel corso della sperimentazione.

Parallelamente, il gruppo di lavoro "allargato", a cui partecipano oltre al DIPE anche il Ministero dell'Interno (in qualità di coordinatore e promotore), DIA, CBI e FORMEZ PA, ha promosso il progetto a livello europeo (su espressa richiesta della Commissione europea), organizzando alla fine del mese di maggio un incontro con alti rappresentanti delle forze dell'ordine di altri Paesi, tra cui anche alcuni esterni all'Unione.

L'apprezzamento e l'interesse suscitati attorno all'iniziativa hanno prodotto richieste di incontri bilaterali tra strutture investigative finalizzate ad approfondire non solo il funzionamento del sistema informatico, ma anche tutti quegli aspetti normativi e amministrativi che fanno da necessario corollario e fondamento al progetto.

Nel corso del prossimo semestre, l'azione del gruppo di lavoro proseguirà nella direzione dello sviluppo (in cui sarà particolarmente coinvolto il DIPE) del prodotto, anche attraverso un allargamento dell'area di osservazione/sperimentazione, e della promozione del prodotto ad una platea di interlocutori nazionali ed europei più ampia possibile.

C.2 LA DELIBERA 124/2012: VERSO UN MONITORAGGIO PIU' EFFICIENTE

Su tutto il territorio nazionale insistono sistemi di monitoraggio contigui e spesso anche ampiamente sovrapposti. Il CIPE, con propria deliberazione, ha inteso procedere alla progressiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intero sistema di raccolta dei dati nella duplice prospettiva di ridurre il "peso statistico" gravante sulle unità di rilevazione e la possibilità di errore derivante principalmente dalla gestione separata dello stesso dato.

Per queste ragioni, la citata delibera CIPE 124/2012³⁹, stabilisce tra l'altro che il DIPE provveda *"... entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, all'istituzione di un tavolo di lavoro fra le Amministrazioni, sia centrali sia regionali, titolari di sistemi di monitoraggio, per la razionalizzazione del complesso di tali sistemi, da perseguire con l'individuazione e la condivisione di criteri di impostazione e di funzionamento, con gli obiettivi della semplificazione amministrativa, del contenimento dei costi di progettazione e di gestione dei sistemi e della facilitazione nel confronto delle varie elaborazioni per ridurre le possibilità di errore. Detti criteri, previa intesa della Conferenza Stato Regioni, saranno sottoposti a questo Comitato, che emanerà al riguardo apposite linee guida."*

³⁹ Pubblicata sulla G.U. n.50 del 28/02/2013.

Il giorno 11 aprile 2013, su iniziativa e sotto il coordinamento dell'Ufficio investimenti di retee e servizi di pubblica utilità del DIPE, ha avuto luogo presso la sede del Dipartimento la riunione costitutiva del tavolo interistituzionale, cui hanno partecipato rappresentanti dei principali sistemi di monitoraggio a livello nazionale quali quello della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero per lo sviluppo economico, della Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT).

Anche se non espressamente indicato nel testo della delibera, oggetto di analisi è la "spesa pubblica per lo sviluppo" così come definita in ambito MIP/CUP.

In un primo momento, l'attenzione del tavolo si è rivolta al settore delle opere pubbliche, considerate la rilevanza strategica, oltre che economica, del settore e la complessità degli aspetti procedurali caratteristici dell'esecuzione di tali opere (dalla programmazione all'affidamento, sino alla realizzazione e alla consegna).

La metodologia adottata già dal primo incontro prevede l'articolazione del lavoro in tre fasi:

1. Confronto dei patrimoni informativi disponibili presso i diversi sistemi di monitoraggio e analisi delle corrispondenze (anche a livello definitorio, classificatorio e di specifiche tecniche) tra gli stessi: la messa a "fattor comune" di tali aspetti già assicurerebbe immediata uniformità nelle caratteristiche proprie di ogni dato e, non secondariamente, maggiori efficienza e coerenza nella produzione di informazioni. Oltre che sotto il profilo metodologico e conoscitivo, una tale operazione avrebbe ripercussioni positive anche sulle modalità di rilevazione dei dati che sarebbero in questo modo condivise e coordinate.
2. Definizione di un tracciato di dati comune ai sistemi di monitoraggio (*data set* minimo): l'obiettivo è ridurre il "peso statistico" sulle unità di rilevazione che forniranno una sola volta il dato richiesto, poi condiviso tra tutti gli altri *data set*, e la possibilità di errore legato ad invii multipli, ma con modalità e tempistiche diverse, della stessa informazione. Ciò non significa né la confluenza dei sistemi in un unico "super-sistema" né l'attribuzione di una maggiore rilevanza ad un soggetto rispetto agli altri, quanto piuttosto la creazione di un "sistema federato" di apparati tra loro indipendenti e dotati di pari dignità, rispondenti ciascuno a particolari obblighi di legge o esigenze conoscitive.
3. Progressivo ampliamento della platea di interlocutori, altri enti centrali e amministrazioni territoriali, in modo da contemperare in un ambito più generale le esigenze specifiche (conoscitive e gestionali) di ogni soggetto coinvolto.

L'ampliamento del numero di attori coinvolti è prodromico all'estensione del campo di analisi ad altri ambiti della spesa pubblica per lo sviluppo.

Negli incontri che si sono susseguiti nel corso del semestre, sono state svolte l'analisi dei diversi sistemi monitoraggio e per la fine dell'anno si prevede possa essere redatta una prima bozza di documento da sottoporre alla valutazione del CIPE con l'indicazione delle definizioni, delle classificazioni e delle caratteristiche tecniche del tracciato comune.

La necessità di riorganizzare le attività di monitoraggio anche in funzione di un controllo della finanza pubblica più attento e puntuale, nonché l'imminente avvio del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020, hanno inciso sensibilmente sull'attività del tavolo interistituzionale, imponendo un calendario piuttosto fitto di incontri.

Primi importanti punti su cui si è registrata unanime convergenza sono stati l'accettazione del progetto di investimento pubblico, nella "formulazione MIP/CUP", quale "oggetto elementare di osservazione", e l'adozione del CUP come elemento essenziale per la univoca identificazione e tracciabilità di ogni intervento e come punto di raccordo e dialogo tra sistemi. Da ciò, sempre nel rispetto della reciproca autonomia gestionale e funzionale, i soggetti rappresentati sono altresì convenuti nell'adottare comuni schemi classificatori e definitori, così che dato, definizione e contenuto siano tra loro legati da rapporti univoci di reciprocità.

In questa prima fase, il successo "politico" conseguito, affatto trascurabile e naturale preludio a quello tecnico, è il giusto presupposto per una *governance* diffusa e condivisa delle attività di monitoraggio, anche se sempre nel rispetto della reciproca autonomia gestionale e funzionale dei soggetti rappresentati, come indicato dalla citata delibera 124/2012.

ALLEGATI**PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.P.A.****Attività del gruppo di lavoro**

Nel primo semestre del 2013 il gruppo di lavoro si è incontrato tre volte:

- 28 febbraio, presso ANAS;
- 7 marzo, presso ANAS;
- 12 giugno, presso ANAS.

Risultati raggiunti

Nell'ultima riunione è stata ipotizzata la prossima conclusione della fase di sperimentazione prevista dal protocollo.

Per quanto riguarda i progetti realizzati da concessionari, occorrerà tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia per identificare gli interlocutori.

E' stata ultimata la fase di analisi delle schede di raccolta dati, dal punto di vista sia grafico sia dei contenuti, analisi che sarà condivisa in un prossimo incontro con ANAS.

Al momento si sta procedendo alla verifica dei dati.

Sono stati chiusi una prima parte di progetti ormai conclusi.

Programma per il secondo semestre 2013

Nella seconda parte dell'anno, il gruppo di lavoro sarà impegnato:

- nell'attivazione della fase di regime;
- nella creazione di un'utenza web service per la generazione dei CUP e nell'organizzazione del relativo seminario didattico;
- nella chiusura dei CUP per ANAS ormai conclusi e nell'eventuale manutenzione dei corredi informativi dei CUP ancora attivi, con particolare attenzione ai dati che sono utilizzati anche dal MIP.

Dovrà inoltre essere affrontata la questione dei progetti realizzati dalle società concessionarie (come previsto nel protocollo d'intesa), prevedendo l'attivazione di un flusso direttamente da dette società.

PROTOCOLLO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**Attività del gruppo di lavoro**

Ricordato che al gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP – lavori pubblici, partecipa anche il Consorzio Venezia Nuova, nel primo semestre del 2013 è continuata la trasmissione dei dati da Consorzio a MIP, con lo scambio fra Consorzio e Struttura di supporto CUP di osservazioni via e-mail e telefono.

Risultati raggiunti

Oltre ai dati relativi all'evoluzione del progetto MO.S.E., il Consorzio trasmette i dati relativi ai due interventi di bonifica che sta realizzando a Porto Marghera.

Programma per il secondo semestre 2013

Si conferma l'opportunità di rendere più regolari e, se possibile, più frequenti gli invii dei dati dal sistema del Consorzio al MIP, specie per quanto riguarda gli interventi di bonifica di Porto Marghera⁴⁰, prevedendo anche una visita al Consorzio.

PROTOCOLLO CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**Attività del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP - lavori pubblici, si è riunito nelle seguenti occasioni:

- il 15 gennaio,
- il 15 aprile,

sempre presso la sede della Regione a Bologna.

Risultati raggiunti

Nell'ambito del programma base, stabilito dal protocollo, sono continuate nel semestre le attività tecniche per l'attivazione via porta di dominio dei *web services* relativi al CUP, e cioè "richiesta" e "dettaglio", tra il sistema regionale SITAR e il sistema CUP considerato il primo passo da attuare.

Va ricordato che il Presidente della Regione, con nota del 18 gennaio 2013 al Ministro per la coesione territoriale, sottolineando i risultati positivi ottenuti con il DIPE nell'ambito dei lavori previsti dal Protocollo d'Intesa sottoscritto il 10 novembre 2009, ha chiesto di mettere a punto rapidamente il Sistema MIP per il settore dei contributi ai privati, al fine di rendere sollecitamente disponibili i dati e le elaborazioni necessarie per una tempestiva conoscenza dell'evoluzione sia del singolo intervento sia del complesso delle attività di ricostruzione.

Da questa nota è stato dato l'avvio al rapporto tra il sistema CUP/MIP e il sistema MUDE: DIPE invia i dati al MUDE relativi ai pagamenti effettuati dagli Istituti bancari per i contributi dati ai privati per la ricostruzione post sisma. I predetti Istituti inviano le informazioni dei pagamenti al sistema CUP/MIP tramite il focal point già usato per CAPACI: a tutti gli effetti si può parlare di un sistema analogo a quello usato per il progetto europeo, applicato però in forma semplificata e ridotta al primo livello.

Programma per il secondo semestre 2013

Per il prossimo semestre, il gruppo di lavoro procederà a:

- verificare opportunità e possibilità di impostare la collaborazione di Regione per la progettazione del MIP anche per i settori formazione e incentivi alle unità produttive;
- supportare Regione per la gestione dei flussi informativi relativi al sisma del maggio 2012, anche estendendo questo supporto dalle abitazioni agli stabilimenti produttivi;

⁴⁰ Attualmente la frequenza continua a essere mensile, con un "ritardo" di circa un mese.

- confrontare, fin dove possibile, le informazioni su soggetti e progetti contenute nei sistemi SITAR e CUP/MIP.

PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E RFI S.P.A.

Attività del gruppo di lavoro

Nel primo semestre del 2013 il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP lavori pubblici, si è riunito nelle seguenti occasioni:

- 26 marzo presso RFI;
- 6 aprile presso RFI;
- 21 giugno presso RFI.

Risultati raggiunti

E' stata completata la fase di collaudo degli applicativi per lo scambio dei dati fra i sistemi informativi di RFI e di DIPE: è quindi possibile iniziare la fase a regime, quando saranno state scambiate le note formali in merito.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, sono state condivise le specifiche tecniche sia a livello di dato che a livello informatico.

Il lavoro di implementazione delle schede di raccolta dati, sia dal punto di vista grafico che dei contenuti, viene effettuato regolarmente ad ogni scarico dei dati.

RFI ha più volte richiamato l'attenzione del gruppo di lavoro e, quindi, delle relative Amministrazioni, sulla necessità di razionalizzare – anche in coerenza con le impostazioni base del sistema MIP – il flusso dati che i soggetti responsabili, quindi RFI, devono inviare ai vari sistemi di monitoraggio, in particolare condividendone il "glossario" e la "messa a disposizione" in una sola occasione.

Programma per il secondo semestre 2013

La attività per il prossimo semestre si prevede saranno incentrate:

- nel seguire la messa in esercizio dei citati applicativi necessari per il colloquio fra i sistemi informatici e nella risoluzione degli errori generati dalla trasmissione;
- nel condividere criteri di fornitura dei dati e modalità descrittive dell'evoluzione dei progetti stessi che siano coerenti con le impostazioni del MIP;
- nello scegliere dei CUP di manutenzione straordinaria in modo da iniziare il collaudo MIP;
- per quanto riguarda i progetti di sviluppo infrastrutturale, nel completare l'attività di manutenzione dei corredi informativi dei progetti già forniti di CUP (sono già stati chiusi i primi CUP ante 2011) e quella di generazione dei CUPini;
- nel verificare l'evoluzione dei corredi informativi dei CUP attivi;
- nel supportare la implementazione, anche grafica, delle "schede informative" e la definizione delle "schede di indici" ;

- nel pianificare il passaggio a regime del rapporto fra sistema informativo di RFI e MIP, al fine di estendere la trasmissione dei dati MIP da parte di RFI a tutti i progetti di sviluppo infrastrutturale attivi.

PROTOCOLLO CON L'UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

Attività del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per i settori ricerca e formazione, si è riunito in occasione delle seguenti date:

- 27 febbraio 2013
- 20 marzo 2013
- 16 aprile 2013
- 31 maggio 2013
- 10 giugno 2013

per esaminare in particolare gli aspetti informatici, con la partecipazione anche di componenti dei gruppi di lavoro operativi con INGV e CNR.

Risultati raggiunti

L'attività di progettazione del MIP - area Ricerca e Formazione, svolta in collaborazione con Università di Tor Vergata, CNR e INGV, è stata incentrata nel completamento del documento riguardante le caratteristiche del funzionamento cooperazione applicativa per il trasferimento dei dati di proprio interesse al Sistema MIP. Si è provveduto a continuare l'attività di test dei tracciati dati definiti precedentemente attraverso l'inserimento dei dati di monitoraggio di alcuni interventi all'interno di alcuni format Excel predisposti dal DIPE.

Programma per il secondo semestre 2013

Saranno avviate le attività per la proroga delle attività di collaborazione vista la scadenza del Protocollo fissata per il 30 giugno 2013. Si provvederà, insieme a INGV, CNR e il DIPE, ad organizzare un Convegno di alto livello per la comunicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

GRUPPO DI LAVORO MIT E COMUNI DEL CRATERE AQUILANO

Attività del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per i settori dei "contributi ai privati" e degli "incentivi alle unità operative", si è riunito nelle seguenti occasioni:

- il 12 luglio, presso la sede della Comunità Montana a Barisciano
- il 17 settembre, presso il DIPE.

Risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha proceduto nelle attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- per il CUP: è proseguita l'analisi delle problematiche incontrate nella generazione del CUP e nel suo utilizzo, sia in genere sia nella specifica fattispecie; si è tornati sull'utilizzo del CUP Master e sui criteri di applicazione, sempre per questi specifici settori;
- per il MIP: si sono confermati gli eventi da comunicare al MIP ed i relativi dati, confermando la prima ipotesi di "set minimo dei dati"; sono stati redatti prospetti di raccolta dati ed è stata condivisa una prima ipotesi di scheda informativa, compilando e discutendo le schede riepilogative per alcuni progetti.

Programma per il primo semestre 2013

Nel prossimo semestre il gruppo di lavoro procederà a:

- continuare a compilare prospetti per altri progetti, sia di contributi sia di incentivi;
- redigere altre schede informative;
- testare l'applicativo per il caricamento di dati MIP via internet (se si concluderà positivamente la fase di collaudo in corso);
- continuare a ricercare altri Comuni disponibili a partecipare a questa attività.

PROTOCOLLO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)

Attività del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per il settore ricerca, si è riunito il 12 ottobre, presso DIPE, per esaminare essenzialmente aspetti informatici, con la partecipazione anche di componenti dei gruppi di lavoro operativi con INGV e Università di Tor Vergata.

Risultati raggiunti

L'attività di progettazione del MIP - area Ricerca, svolta in collaborazione con Università di Tor Vergata, CNR e INGV, ha permesso il raggiungimento di due obiettivi principali:

- obiettivo 1: individuazione del set di dati che permetteranno il monitoraggio degli progetti di ricerca;
- obiettivo 2: definizione della modalità di condivisione delle informazioni attraverso l'utilizzo della cooperazione applicativa.

Raggiunti tali obiettivi, ora occorre testare il funzionamento del Sistema MIP - area Ricerca, e in particolare degli applicativi informatici, da predisporre per lo scambio dei dati.

Proprio in relazione a dette attività, nella riunione è stato illustrato il lavoro svolto e da svolgere da Università di Tor Vergata per rendere operativo il colloquio tra i suoi Sistemi informativi e il Sistema MIP. Definita l'architettura informatica che permetterà la messa disposizione dei dati MIP in cooperazione applicativa e dichiarata la disponibilità per un'eventuale collaborazione con il coinvolgimento di INGV e CNR nelle attività di

predisposizione degli strumenti informatici di interesse comune, Università ha descritto il modello organizzativo di cui si doterà per gestire efficacemente il reperimento delle informazioni e la comunicazione interna.

L'elemento cardine su cui sarà basato il sistema di rilevazione delle informazioni è il CUP: gli utenti saranno messi in condizione di registrare parte delle informazioni MIP già all'atto della richiesta del CUP dai propri sistemi informatici: per automatizzare quanto più possibile il processo, si provvederà a collegare i sistemi informatici dei vari dipartimenti con il sistema centrale dell'Ateneo, attraverso il quale gli utenti – in modo per loro “trasparente” – potranno richiedere il CUP attivando gli appositi *web services* del sistema CUP. Gli applicativi saranno disponibili, comunque, anche per terzi.

Per DIPE, disporre di questi applicativi può offrire importanti semplificazioni nell'attività “usuale” dei responsabili di progetto anche degli due Enti.

CNR verificherà la disponibilità delle proprie strutture a partecipare alle attività di predisposizione degli strumenti informatici di interesse comune ai fini del colloquio con il sistema MIP.

L'area informatica di Università si è impegnata a fornire, nel più breve tempo possibile, un documento contenente una prima analisi dei requisiti del prodotto (o prodotti) informatici da realizzare.

Programma per il primo semestre 2013

Il prossimo semestre sarà centrato prima sulla discussione del documento suddetto e poi sull'esame della possibilità di una collaborazione informatica fra i vari Enti ed eventualmente sull'impostazione della relativa organizzazione.

Successivamente si seguirà la realizzazione degli applicativi informatici e si procederà ai relativi test.

PROTOCOLLO CON L'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)

Attività del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per il settore della ricerca, si è riunito:

- 14 gennaio 2013
- 14 marzo 2013
- 31 maggio 2013
- 10 giugno 2013

per esaminare essenzialmente aspetti informatici, con la partecipazione anche di componenti dei gruppi di lavoro operativi con Università di Tor Vergata e CNR, e impostare l'organizzazione del Convegno di presentazione di risultati raggiunti.

Risultati raggiunti

L'attività di progettazione del MIP - area Ricerca, svolta in collaborazione con Università di Tor Vergata, CNR e INGV, è stata incentrata nell'approfondimento delle tematiche legate all'individuazione del set di dati che permetteranno il monitoraggio

degli progetti di ricerca e alla definizione della modalità di condivisione delle informazioni attraverso l'utilizzo della cooperazione applicativa. Si è poi provveduto ad avviare le attività preliminari in vista del possibile colloquio dei sistemi informativi di INGV con il Sistema MIP.

Programma per il secondo semestre 2013

Saranno avviate le attività per la proroga delle attività di collaborazione vista la scadenza del Protocollo fissata per il 30 giugno 2013. Si provvederà, insieme a CNR, all'Università di Tor Vergata e il DIPE, a organizzare un Convegno di alto livello per la comunicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

PROTOCOLLO CON LA REGIONE TOSCANA

Attività del gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro si è riunito

- il 10 gennaio presso la sede della Regione a Firenze
- il 26 febbraio, presso la sede della Regione
- il 15 aprile, presso la sede della Regione
- il 16 maggio, a Roma presso la sede del DIPE.

Risultati raggiunti

L'attività del gruppo di lavoro ha riguardato la redazione del programma di lavoro per il primo anno, come previsto dal protocollo, e l'analisi dei dati disponibili in Regione per progetti di lavori pubblici: si è poi iniziato a riflettere su obiettivi di condivisione dei tracciati per i caricamenti via *web services* e *batch* e l'esame dei CUP dei progetti che interessano il territorio di Regione.

Programma per il secondo semestre 2013

Nel prossimo semestre il gruppo di lavoro procederà a:

- continuare l'analisi dei dati disponibili nelle varie banche dati di Regione per il settore lavori pubblici;
- iniziare la messa a fuoco del tema "CUP SIOPE" per le spese di sviluppo di Regione;
- continuare l'approfondimento sull'utilizzo dei web services del CUP.